

LAVORI di costruzione di case per lavoratori (CERCAI)

al Quartiere S. Elia in Brindisi - P.I. n. 1312 -

Cantiere 3213 - LOTTI C - D - Alloggi 54 - Vani 370

Negozii 15.=

STAZIONE APPALTANTE: Istituto Aut. Case Popolari
di Brindisi.

IMPRESA : FARPO Vittorio - Lecce

CONTRATTO: 18.10.1972 n.5577 di Rep. registrato a
Brindisi il 24.10.1972 al n.2218 Mod. I.

RELAZIONE RISERVATA DEL COLLAUDATORE

Il sottoscritto Collaudatore, esaminate le riserve
dell'Impresa, appaltatrice dei lavori in oggetto,
(che si riportano in copia per estratto dal Registro
di contabilità), esaminata la relazione riservata
alle dette riserve del Direttore dei lavori Dr. Ing.
Ugo LONGOCE datata 6.11.1977, alligata alla presente,
in merito a tali riserve o' del parere :

RICHIESA N° 1

L'Impresa al 1° S.A. (pag.3 del Registro di conta-
bilità) richiede risarcimento del danno per spese
generali di azienda, di cantiere, ecc.=

Per la forzata inattività industriale per il pe-
riodo di sospensione dal 21 agosto al 10 Dicembre
1972 o per ridotta inattività industriale per il

periodo 11 Dicembre 1972 al 12 Luglio 1973 che insieme formano la durata della sospensione di contratto di giorni 329 (pari a mesi 11), si rivendica :

A) SPESE GENERALI DI AZIENDA :

1) quota spese fitto locale studio azienda in Brindisi L. 50.000,= mensili x 11 mesi = L. 550.000,= ;

2) quota spesa energia elettrica, riscaldamento, telefoni, oggetti di cancelleria: L. 60.000,= mensili x 11 mesi = L. 660.000,= ; quota spesa Regioniere gestione amministrativa operai L. 120.000 mensili x 11 mesi = L. 1.320.000,= ; quota spesa Geometra addetto ai lavori : L. 240.000 mensili x 11 mesi = L. 2.640.000,=.

In uno sono L. 5.170.000,=

B) SPESE GENERALI DI CANTIERE : quota spesa capo cantiere a L. 230.000 mensili x 11 mesi = L. 2.530.000,=

C) RISTORO INTERESSI PASSIVI BANCARI : compreso spese, al tasso del 12% applicato per ammortamento e manutenzione di macchinari e attrezzature (secondo circolare 1.12.1965 n. 105 del Ministero delle Finanze - D. 1965, n. 1.000) :

1) una gru sbraccio mt. 15 valore L. 5.000.000,= + una gru sbraccio mt. 25 valore L. 8.000.000 = L. 13.000.000 - L. 1.650.000 (pari alla ri-

riduzione del 12,50% = L. 11.375.000 x 0,12 x

x 329/360 = L. 1.247.450,= ;

2) una pala meccanica L. 800.000 + un escavatore

L. 30.000.000 + un camion Fiat 642 (portata

q.li 50) L. 5.000.000 = L. 43.000.000 - L. 10.750.000,=

(pari alla riduzione del 25%) = L. 32.250.000 x

x 0,12 x 329/360 = L. 3.536.750,= ;

3) attrezzatura varia e minuta (travi, tavolame,

moletta, tagliatufi, picconi, pale, carriole,

scale ecc.) valore L. 12.000.000 - L. 4.860.000,=

pari alla riduzione del 40,50%) = L. 7.140.000 x

x 0,12 x 329/360 = L. 783.000,=

In uno (1° + 2° + 3°) sono L. 5.567.220,=

D) RISTORO FISCO LOCALE DEPOSITO E GUARDIANIA DIURNA

E NOTTURNA (tre turni):

1) quota fisco locale deposito macchinari ed at-

trezzatura L. 30.000 macchinari x 11 mesi = L. 330.000,=;

2) quota (guardiana ore 24/2 = ore 12 x L. 1.860/ora =

= L. 22.320 al giorno x 329 gg. = L. 7.343.280,=

In uno sono L. 7.673.280,=.

In totale (A+B+C+D) si chiedono un accredito di

L. 20.610.500,= (lire ventimilioniisiccontodiecimilacinquecento).=

Al 2° S.A. - pag. 5 del Registro di Contabilit  :

Si conferma la richiesta di accredito di L. 20.610.500,=

conteggiata a tutto il 5.12.1973, nonché si rivendica l'ulteriore aggravio del danno per il prolungamento della durata dell'appalto, per le interruzioni consecutive dell'opera (scioperi sindacali, scioperi selvaggi, mancate tempestive forniture di materiali, irrimediabilità di materiali essenziali della edilizia, difficoltà di trasporti oltre il disorientamento generale nell'ambiente di lavoro) e per il rincaro del costo di finanziamento e della sopraggiunta stretta edilizia ancora ricorrente. A tutt'oggi il maggior danno di conteggio privato aziendale ha comportato l'aggravio di L. 16.500.000,=, del quale si rivendica l'accredito provvisorio salvo aggiornamento con esplicitazione. Con la presente riserva si chiede l'accredito provvisorio di L. 37.110.500,= (lire trentasettemilionicentodiecimilacinquecento),=

Allo stato finale, risarcimento danni per spese
L. 41.500.000,=

PARERE DEL DIRETTORE DEI LAVORI

= RICHIESTA N° 1 (A - B)

Considerato che a norma dell'art. 30 del Capitolato Generale approvato con D.P.R. 16.7.1962 n. 1053, la Stazione Appaltante aveva la facoltà di sospendere i lavori per un periodo pari a 1/4 del tempo contrattuale, il periodo da considerare ai fini del

maggiori compensi e' di gg. $367 - 540 : 4 = 252$ gg.=

Per cui, per quanto concerne la richiesta n. 1

(A - B) - rimborsamento danni per maggiori spese generali - si ha che trattandosi di spese generali vanno applicati i criteri della Circ. del Ministero del LL.PP. n. 15824 del 22.10.1947, in cui viene stabilito che le spese generali incidono nella misura del 12% e l'utile dell'Impresa nella misura del 10%.

Tenendo conto che l'importo netto dei lavori eseguiti dall'Impresa o liquidati dal Collaudatore ammontano a L. 76.391.754,= e l'importo netto dei lavori contrattuali al netto del ribasso d'asta ammontano a L. 419.569.026,= ed in considerazione della rescissione bonaria del contratto, ai fini della determinazione dei maggiori oneri per spese generali, si ha:

- Importo netto dei lavori, comprensivi delle spese generali: $L. 419.569.026 : 1,10 = L. 381.426.387,=$

- Importo netto dei lavori al netto delle spese generali: $L. 381.426.387 : 1,12 = L. 340.559.274,=$

- Produttività giornaliera contrattuale :

$L. 340.559.274 : 540 = L. 630.665,=$

Importo spese totali giornaliere :

$L. 630.665 \times 0,12 = L. 75.680,=$

Ritenendo una percentuale pari al 40% come spese generali fisse ed al 60% come spese generali flut-

tuanti si ha : $L. 75.680 \times 0,60 = L. 45.408,=$

che rappresenta la quota parte delle spese generali giornaliere. Pertanto l'importo dovuto per effetto della sospensione risulta: $L. 45.408 \times 252 = L. 11.442.816,=$

RICHIESTA N.1 (C) : Ristoro interessi passivi bancari per ammortamento e manutenzione di macchinari e attrezzature.

Dei macchinari elencati per il calcolo dell'ammortamento e della manutenzione, a parere del sottoscritto, sono da considerare solo le due gru montate in cantiere, in quanto gli altri macchinari - pala meccanica, escavatore, camion, attrezzatura varia - potevano essere utilmente impiegati in altri cantieri. Pertanto e' da considerare :

- valore dell due gru: $L. 15.000.000 - 1.625.000$ (per la riduzione del 12,50%) = $L. 11.375.000,=$

Considerando un tasso del 12% ed il periodo di sospensione si ha:

$L. 11.375.000 \times 0,12 \times 252/360 = L. 955.500,=$

RICHIESTA N. 1 (D) : Ristoro fitti locali deposito e guardia diurna e notturna.

Dette spese sono da considerare, a parere del sottoscritto, nelle spese generali gia' calcolate ed inoltre le stesse non sono documentate.

Pertanto la richiesta n. 1 nella sua totalita', a

parere del sottoscritto, ammonta a :

L. 11.442.816 + L. 955.500 = L. 12.398.316,-

TANTO PREMESSO ,

il sottoscritto COLLAUDATORE, considerata la richiesta dell'Impresa ed il parere del Direttore dei lavori, verifica anzitutto se la riserva sia stata proposta tempestivamente.

La prima sospensione dei lavori fu legittimamente ordinata dall'Amministrazione (sospensione per necessità derivante dalla constatazione di presenza nel suolo edificatorio di cavo coassiale telefonico della Marina Militare, di cui e' presumibile, la Stazione Appaltante ignorava la presenza e ritardo da parte del Comune della determinazione degli allineamenti e delle quote stradali) e pertanto, trattandosi di fatto continuativo, l'appaltatore avrebbe dovuto inscrivere le sue osservazioni e riserva generica al cessare del fatto continuativo e cioè nel verbale di ripresa: cosa che ha fatto - Verbale di ripresa n.2 - copiandole poi nel registro di contabilità al 1° Stato di avanzamento e successivamente allo stato finale; la riserva, pertanto, e' tempestiva e puo' essere presa in esame.

La sospensione dei lavori, che ha causato la richiesta n. 1 dell'Impresa, e' contemplata dal 2° comma

dell'art.30 del Capitolato Generale d'Appalto per le opere pubbliche di competenza del Ministero dei LL.PP. - D.P.R. 16.7.1962 n. 1063, capitolato inserito in contratto; per tale sospensione non spetta all'appaltatore alcun compenso e indennizzo se la sospensione non supera "un quarto della durata complessiva preveduta per la durata dei lavori stessi, e mai per più di sei mesi complessivi".

Vi è da rilevare che la ripresa dei lavori per tale sospensione del 21.8.1972 si è attuata frazionatamente : con il verbale n. 1 di ripresa in data 11.12.1972, firmato senza riserva dall'Impresa, con cui si ordinava la ripresa dei lavori, limitatamente al lotto B e al fabbricato in linea del lotto C e il verbale n.2 del 30.5.1973 per il restante fabbricato articolato del lotto C : non essendo previste nelle norme di Capitolato tale tipo di ripresa frazionata dei lavori, può, per analogia, considerarsi quanto stabilisce il Regolamento 25 maggio 1895 n.350 circa la consegna frazionata dei lavori facendo decorrere il termine per l'ultimazione dei lavori dalla data dell'ultima consegna; per tale considerazione si ritiene che la sospensione dei lavori si è stata operante dal 21.8.1972 al 30.5.1973 e cioè per giorni 282.-

La seconda e la terza sospensione, avvenute per avversità atmosferiche, rientrano tra quelle considerate dal 1° comma dell'art. 50 del Capitolato Generale d'Appalto e per esse, per il 3° comma del detto articolo, non spetta all'appaltatore alcun compenso o indennizzo. Per la determinazione quindi del compenso relativo alla 1ª richiesta va considerata sola la 1ª sospensione di gg. 282 decurtata di un quarto del tempo fissato in contratto per la esecuzione dei lavori cioè: $340 : 4 = 125$ e pertanto per giorni $282 - 125 =$ gg. 157. Il compenso va determinato in base a spese documentate dall'Impresa o, in assenza, in base alla presuntiva incidenza delle spese generali nell'appalto.

Poiché l'Impresa non ha documentato spese sostenute nella sospensione dei lavori di cui trattasi, imputabili al cantiere sospeso, tenuti presenti i criteri della circolare del Ministero del LL.PP. n. 15824 del 22.10.1947 che fissa l'incidenza delle spese generali nella misura del 12% e l'utile all'Impresa nella misura del 10%, essendo l'importo netto contrattuale di L. 419.569.026,=, si ha - concordando con quanto determinato dal Direttore dei lavori - l'importo dei lavori al netto di utile e spese generali pari a: $L. (419.569.026 : 1,10) : 1,12 = 340.559.274,=$

con una produttività giornaliera di

$$L. 340.559.274 : 540 = L. 630.665,= ;$$

le spese generali giornaliere risultano pertanto:

$$L. 630.665 \times 0,12 = L. 75.680,=$$

di cui si può considerare la percentuale del 20%

come spese generali fisse (e quindi non imputabili

al cantiere o ai vari cantieri che l'Impresa aveva

in atto) e la percentuale del 80%, come spese gene-

rali fluttuanti (e quindi imputabili al cantiere in

atto). Si ha pertanto: $L. 75.680 \times 0,80 = L. 60.544,=$

aliquota di spese generali da rimborsare all'Impre-

sa per ogni giorno di sospensione ammissibile ai

censi del citato art. 30 del Capitolato Generale di

Appalto, e pertanto si ha :

$$L. 60.544 \times 157 = L. 9.505.410,=$$

Tale compenso dovrebbe comprendere anche fitto loca-

li deposito, guardiania, ecc., per cui null'altro

sarebbe dovuto, oltre quanto su determinato; potre-

bbesi farsi eccezione solo per gli interessi sull'attres-

atura di cantiere che di fatto non poteva essere

rimessa e utilizzata altrove.

Per quanto in proposito espongono il Direttore dei

lavori tale attrezzatura sarebbe costituita da n. 2

gru che - concordando con le valutazioni fatte dallo

stesso - comportano un valore ridotto di L. 11.375.000,=

che, al tasso del 12%, per il periodo di sospensione
da' l'interesse di

$$L. 11.375.000 \times 0,12 \times 157 : 360 = L. 595.290,=$$

Pertanto per la richiesta n. 1, a parere del sot-
toscritto Collaudatore, si potrebbe corrispondere

$$L. 9.505.410 + 595.290 = L. \underline{\underline{10.100.700,=}}$$

RICHIESTE N° 2 - 3 - L'Impresa richiede al 1° S.A.
(pagg. 3 e 4 del Registro di contabilità) Riserva
n. 2 (Maggiorinotevoli oneri esecutivi).

L'esecuzione e' avvenuta in tempo stagionale incle-
mente (giorni 126) con la ripresa totale dell'appal-
to (giorni 329) con la realizzazione dell'opera in
condizione frazionata e ritardata, in tempo di rin-
caro dei costi di materiali, noli, trasporti e mano
d'opera. Cioe' per causa che non attiene la revisio-
ne dei prezzi - per fatto e colpa della Stazione Ap-
paltante, che insieme hanno prodotto notevole pregiu-
dizio economico in alternazione del prezzo dell'appal-
to sia per lavori a misura che per i lavori a forfait.
Si chiede il risarcimento dei maggiori notevoli oneri:

A) per :

1) scavo (voce 2) mc. 3913,582 x L. 1.500 = L. 5.870.373;

2) calcestruzzo (voce 32) mc. 117,86 x L. 12.600 =

= L. 1.367.276 ;

3) calcestruzzo (voce 31) mc. 620,022 x L. 13.000 =

= L. 8.060.206 ;

4) calcestruzzo (voce 31 bis) mc. 38,478 x

x L. 13.000 = L. 500.214 ;

5) ferro (vice 62) Kg. 72.367,409 x L. 90 = L. 6.513.066;

6) scavo sbancamento (voce 3) mc. 2.000 x L. 1.400 =

= L. 2.800.000, = 280.000 + 252.000 + 268.000

In uno salvo aggiornamento sono L. 25.111.115, =

B) - Per i lavori a forfait il sovrapprezzo da con-

teggio stimato nella incidenza del 18% per il pros-

so contabilizzato di L. 23.793.103, = forma la ri-

chiesta di accredito di L. 4.282.758, =, salvo ag-

giornamento. In totale (A + B) si chiede l'accre-

dito di L. 29.393.873 (lire ventinove milioni tre-

centonovantatremilaottocentosettantatre). In to-

tale, per le due riserve si chiede l'accredito di

L. 50.004.373 (diciassette lire cinquantamilaquar-

tronilatrecentosettantatre) salvo aggiornamento.

Al 2° S.A. (pag. 5 Registro di contabilit ) (mag-

giori notevoli oneri esecutivi). Si aggiorna :

A) Si conferma la richiesta di accredito di lire

25.111.115, = per i lavori a misura eseguiti al

5.12.1973 ;

B) Per i lavori a forfait contabilizzati a tutto il

5.12.1973 si conferma la richiesta di accredito

di L. 4.282.758, =;

C) Per i lavori a misura o a forfait contabilizzati al 21.10.1974 pari a L. 45.607.412,= eseguiti nel tempo di ritardo precipitato nella calamita' economica sopraggiunta, questa Impresa rivendica il danno (al di fuori della normativa della revisione prezzi) calcolato in L. 27.960.000,=. Complessivamente con la presente riserva, salvo aggiornamento, si chiede l'accredito di L.57.353.873,= (lire cinquantasettemilianitrecentocinquantatre-milnottocentosettantatre).=

RISERVA N° 3 -(Ricarcimento del danno per esecuzione frazionata dell'opera). Al 2° S.A. (pagg. 5 e 6 del Registro di contabilita'.

Per fatto e colpa della Stazione Appaltante, che ha imposto il ritardato inizio dell'opera, nel tempo di sopraggiunte interruzioni esecutive e di standamento del regime cretizio i lavori forzatamente si eseguono in tratti frazionati con eccezionale aggravio di oneri. Si chiede il ricarcimento del danno provvisoriamente calcolato nella misura del 20%, con l'accredito, salvo aggiornamento, di lire 20.300.000,= (lire ventimilnitrecentomila). Con le tre riserve si chiede l'accredito di L.114.764.373,= (lire centoquatterdicimilniseccentosessantatremilatrecentosettantatre), salvo aggiornamento.

PARERE DEL DIRETTORE DEI LAVORI - Richieste n.2 - 3.

Maggiori notevoli oneri esecutivi e risarcimento danni per l'esecuzione frazionata dell'opera.

→ Per i maggiori costi dovuti alla ritardata e frazionata esecuzione dei lavori, tenuto conto della continuità del contratto, gli stessi sono da intendersi, a parere del sottoscritto, già compensati con la revisione prezzi contrattuali maturata durante il corso dei lavori.

TANTO PRESUPPOSTO, il sottoscritto Collaudatore e' del parere che le richieste in esame non hanno motivo di essere, giacche', nell'accogliere parzialmente la prima riserva si e' considerato il periodo di sospensione senza tener conto della 1° ripresa frazionata dei lavori; pertanto le richieste non vanno accolte.

RICHIESTA N° 4 - L'Impresa richiede :

Allo stato finale impermeabilizzazione della fossa di base degli ascensori.

PARERE DEL DIRETTORE DEI LAVORI - Impermeabilizzazione della fossa di base degli ascensori.

Si ritiene esatta la mancata contabilizzazione di detta opera e pertanto si ritiene ammissibile ed accreditabile il richiesto importo di L. 65340,=
~~annuali~~

TANTO PRESUPPOSTO - il sottoscritto Collaudatore e' del parere che, trattandosi di mancata contabilizza-

sione, la riserva vada accolta integralmente per

l'importo di L. ~~52.340,=~~ ^{52.340,=}

RICHIESTA N° 5 - Allo stato finale - danni di forza

maggiore L. ⁰³³⁸¹⁰⁰5.170.914,=⁰¹⁰³⁵⁰ che in un elaborato riassuntivo - non firmato - giustifica come appresso :

Con riferimento ai danni di forza maggiore per cause alluvionali verificatesi nel corso dei lavori, l'Impresa riscontra l'accredito contabile della somma

di L. 609.606,=, pertanto riferite al solo verbale

del 13.3.1974. Cio' posto, poiche' la reale consi-

stenza risulta invece di L. ⁰⁰³⁶⁸⁴⁰⁰1.009.606,=, per il ver-

bale anzidetto e' per L. 4.300.000,= per altre situa-

zioni varie, l'Impresa chiede l'accreditamento del-

la ulteriore somma data da (L. 1.480.000 + 4.300.000) =

= L. 5.170.914,=.

PARERE DEL DIRETTORE DEI LAVORI

Danni di forza maggiore.

Come indicato dal verbale di danni di forza maggiore redatto in data 13.3.1974, sono state misurate le opere relative a detta causa, cosi' come e' riscontrabile e valutabile dal verbale su citato e sottoscritto dall'Impresa, e le stesse sono state gia' contabilizzate nel Registro di contabilita' al n° d'orz 21. Gli ulteriori maggiori oneri richiesti dall'Impresa non trovano alcuna giustificazione ne'

constatabile ne' contabile.

TANTO PREMESSO il sottoscritto COLLAUDATORE rileva che come viene concordemente asserito dall'Impresa e dal Direttore dei lavori, quanto appresso :

Con apposito verbale in data 13.3.1974 furono constatati dei danni valutati e contabilizzati per la somma di L. 609.686,- e che detto verbale fu firmato senza riserva; non si comprende poi come - per dichiarazione unilaterale e successiva dell'Impresa - i danni stessi nella "reale consistenza" risulterebbero di L.1.480.600,- , tanto meno si comprende come situazioni varie, non verbalizzate, avrebbero determinato danni per L.4.300.000,- ; i compensi all'appaltatore per danni cagionati da forza maggiore sono considerati dall'art.24 del Capitolato Generale, in cui si richiede la denuncia non oltre cinque giorni dall'avvenimento e un compenso limitato all'importo dei lavori necessari per l'occorrente riparazione; del che emerge che sono da compensare solo quelli del citato verbale e non altri - non valutabili per mancanza di tempestiva denuncia - pertanto si e' del parere che la riserva va rigettata.

RISERVA N° 6 - L'Impresa richiede : allo stato finale per rettifiche contabili per i lavori a forfait L. 53.020.039 - richiesta che viene così giu-

stificata nel citato elaborato riassuntivo :

Nel registrare il Registro di contabilita' per la sua firma finale l'Impresa ha rilevato che la Direzione Lavori, anziche' aumentare l'importo di accreditamento da L. 101.512.942,= a L. 113.128.459,= e cioe' per la corrispondenza dei lavori eseguiti dal 21.10.1974 al 31.12.1974 valutabili in L. 11.615.517,=, di cui L. 1.669.855,= per lavori a misura e Lire 9.945.662,= per lavori a forfait, ha invece appor- tato delle detrazioni all'importo di contabilita' gia' accreditato riducendolo da L. 101.512.942,= a L. 86.273.317,= cosi' attuando dei criteri del tut- to particolari nella contabilizzazione (alle stato della loro limitata esecuzione per la sopravvenuta risoluzione contrattuale) che non trovano veruno fondamento. In tale senso, infatti, la Direzione La- vori ha operato smaturando la natura del rapporto contrattuale, sorto in via globale su base forfetta- ria e come tale preordinato, considerato, valutato e vissuto dalle parti. Da qui la necessita' della piu' corretta contabilita' secondo la piu' accorta ed appropriata interpretazione delle norme contrat- tuali e di capitolato nonche' in armonia coi princi- pi del diritto, non potendosi ovviamente ammettere come possibile una risoluzione consensuale del con-

tratto - da risolversi senza danno per l'Impresa per-
che' relativa a gravi motivi di salute e non a colpa
o negligenza di esecuzione - che comporti invece gra-
vose turbative alla economia della sua azienda (a
nono che, come sembra, le risultanze contabili non
siano state determinate per detrazioni da un importo
di base forfettaria che risulti errata per errata
determinazione del corrispondente computo metrico,
del che se ne fa riserva). Per di piu' l'Impresa os-
serve che alla base delle detrazioni operate e' sta-
te erroneamente posta dalla Direzione Lavori la par-
ticolare riduzione preliminare di L. 41.448.918,-
(da L. 413.074.705 a L. 371.625.787) per tanti corri-
spondenti all'importo delle opere che, facendo capo
ad un fabbricato per negozi - a suo dire compreso
nel forfait - non risultano eseguite, conseguendo
cosi' una ulteriore situazione di danno per l'Impre-
sa assolutamente non giustificata. Infatti, essa Im-
presa, nel determinare la sua offerta, non ha mai
riscontrato fra i documenti di appalto (ne' se ne
rileva come) che fra le sue situazioni d'obbligo
esecutive vi fosse (come non vi e') anche quella re-
lativa alla costruzione dell'anzidetto fabbricato,
almeno come riferibile alla consistenza ed alla en-
tita' delle opere facenti capo all'importo a forfait.

E da qui, quindi l'ulteriore eccezione di fondo. Per quanto sopra l'Impresa, non potendo ovviamente uniformarsi ai criteri di valutazione discrezionali della Direzione Lavori che risultano di serio documento per l'economia della sua azienda, chiede che il più corretto importo di accredito contabile sia rettificato come segue :

A) Per lavori a forfait-Importo di base L. 413.074.705,=

A detrarre la quota del 52% quale si

corrisponde al valore previsto per le

opere extra rustico : " 214.798.846,=

L. 198.275.899,=

A detrarre l'importo di valore delle

opere da eseguire per il completamen-

to del rustico (come da specifico no-

tenimento) : " 93.356.853,=

Importo di accredito per lavo-

ri a forfait : L. 104.919.006,=

B) Per lavori a misura : " 34.579.350,=

Importo contabile rettificato : L. 139.498.356,=

Importo contabilizzato dalla Dire-

zione Lavori : " 86.478.317,=

Importo di accredito richiesto

per rettifiche contabili : L. 53.020.039,=

Ad ogni buon conto rispetto all'impegnativo di ap-

palto questa Impresa, per riconoscimento esplicito da parte del Direttore dei Lavori mediante la contabilizzazione e dalla stessa Amministrazione mediante il pagamento, ha eseguito alla data del 21.10.1974 lavori a misura per L. 32.909.495,- (aggiornabili al 31.12.1974 a L. 34.579.350) e lavori a forfait per L. 68.603.447,- (aggiornabili al 31.12.1974 a L. 78.549.109). Se e' vero, cosi' come e' vero, che i lavori da eseguire sono rappresentati dalla differenza fra il prezzo posto a base del forfait e l'eseguito, si ottiene il seguente risultato:

$$L. 413.074.705 - 78.549.109 = L. 334.525.596,-$$

Non si spiega, quindi, perche' la Direzione Lavori sostiene, che siano stati eseguiti lavori a forfait per L. 37.264.180,- e siano invece ancora da eseguire L. 373.810.526,-. Se i dati rilevati dall'Impresa a base del suo conteggio sono stati estratti, in corso d'opera, dalla contabilita' eseguita in contraddittorio con la Direzione Lavori durante la esecuzione dell'appalto e quindi nell'immediatezza delle constatazioni, assolutamente per inamovibili e inalterabili, devonsi arguire che ogni successiva contabilizzazione e' puramente artificiosa e quanto meno riferentesi ad atti, documenti e criteri fuori d'appalto riflettenti quantita' provvisionali ipo-

tetiche mai corrispondenti alla realtà esecutiva:
la valutazione quantitativa dei lavori in pratica,
non e' stata mai conforme a quella provvisoria per-
che', non va dimentica, che gia' la natura del con-
tratto che ci occupa e' aleatoria.

Consegue il riepilogo delle richieste a riserva co-
me dianzi formulate:

- Per la richiesta n. 1	L. 41.500.000,=
- per la richiesta n. 2	" 63.400.000,=
- per la richiesta n. 3	" 22.500.000,=
- per la richiesta n. 4	" 65.340,=
- per la richiesta n. 5	" 5.170.914,=
- per la richiesta n. 6	" <u>53.020.039,=</u>
	<u>L. 185.656.299,=</u>

Diconsi lire centottantacinquemilioneisecentocin-
quantacinqueduecentonoveventatre.=, delle quali se
ne chiede l'accreditamento.

Tutto quanto sopra da intendersi ovviamente con
l'ulteriore salvezza della revisione presso nonche'
di quant'altro per l'Impresa risulti conseguenza di
danno crescente in dipendenza di ingiusti comporta-
menti.= Brindisi 11 maggio 1976 - L'Impresa

P/to Vittorio FAMPO.=

FABERE NEL DIRETTORE DEI LAVORI

Richiesta n° 6 - Rettifiche contabili per lavori a

forfait.

La suddetta richiesta non e' da considerare, a parere del sottoscritto, in quanto nella determinazione dello stato finale, relativamente ai lavori a forfait, si sono applicati i criteri previsti dall'art. 6, pag. 33, del Capitolato Speciale d'Appalto, unitamente all'applicazione dell'art. 4 del Capitolato, per i lavori in variante ed in aggiunta eseguiti dall'Impresa. Pertanto, non sono da considerare ne' i criteri valutabili proposti dall'Impresa, in difformita' di quanto previsto dagli artt. 4 e 6 del Capitolato Speciale d'Appalto, ne' e' da considerare la valutazione fatta dall'Impresa, per cui l'importo dei lavori a forfait non va riferito alle opere relative ai lotti C (fabbricati) e D (negozi), ma l'importo forfaitario va riferito al solo Lotto C, con esclusione quindi del Lotto D, che l'Impresa ritiene non compreso nei lavori a forfait, come invece, contrariamente e chiaramente si evince da tutti gli atti contrattuali, che davano l'appalto unico e complessivo per i lotti C e D. - Conseguenzialmente nessun accredito e' da considerare per detta richiesta.

TAUTO PERRERO - il sottoscritto COLLAUDATORE rileva che l'Impresa con la presente richiesta rigetta anzitutto la decurtazione di L. 41.448.918,= che la

Direzione Lavori avrebbe fatta all'importo contrattuale di L. 413.074.703,=, corrispondente all'importo dei lavori per la costruzione di un fabbricato per magazzini per nulla eseguito, sostenendo che ne "fra i documenti di appalto" ne "fra le sue situazioni d'obbligo esecutivo" vi fosse (come non vi e') quella relativa alla costruzione di detto fabbricato.

In proposito va rilevato che nel contratto di appalto :

- 1 - al punto c) delle premesse si riporta che il progetto comprende n. 34 alloggi con n. 370 vani e n. 15 negozi (lotti C - D) "approvato dal Consiglio di Amministrazione per un ammontare complessivo di L. 478.197.790,= di cui L. 467.226.007,= a base d'asta;
- 2 - che all'art. 1 viene stabilito che le premesse e le n. 99 tavole contrafirmate dall'Impresa PAMPO fanno parte integrante del contratto ;
- 3 - che all'art. 3 viene chiaramente detto che l'appalto comprende i lotti C e D con l'importo a base d'asta di L. 467.226.007,= e viene ceduto all'Impresa Vittorio PAMPO da Lecce con il ribasso del 10,20% (comprensivo della maggiorazione per fidejussoria) per un importo di lire 419.569.006,=; inoltre tra i disegni allegati

al contratto vi sono tre tavole (pianta spiccato, pianta coperture, prospetti e negozi) relativi al lotto D - negozi - che sono riportati - come ubicazione - nello stralcio del piano di zona; ed infine che nel verbale di ripresa n. 2 si parla esplicitamente del lotto D.

E' pur vero che il riferimento alla costruzione dei negozi manca all'art. 1 del Capitolato Speciale di Appalto - dove e' indicato l'oggetto dell'appalto - pur riportando il frontespizio del Capitolato lotto C - D - ne' si ritrova la ubicazione del fabbricato per negozi nella planimetria del lotto C, ma cio' non e' sufficiente perche' possa riconoscersi valido l'asserto dell'Impresa; cosi' che si ritiene corretto l'operato della Direzione Lavori che ha compreso nell'importo a base d'asta anche il fabbricato per negozi - lotto D.

Tale importo all'art. 3 del Capitolato Speciale di appalto e' cosi' ripartito :

- lavori a forfait : L. 413.074.705,=

- " a misura : " 54.151.382,=

Totale L. 467.226.087,=

Per altro anche se il computo metrico-estimativo non costituisce documento contrattuale, essendo l'importo dei lavori a base d'asta determinato in base

a tale documento, ben può farsi riferimento al suo contenuto per essere certi se il fabbricato negozi - lotto D - è compreso nell'appalto.

Dall'esame di tale compute metrica nel Riepilogo costruzioni nelle opere a forfait risultano:

lotto C per L. 371.625.737,= e lotto D per negozi L. 41.448.918,=, complessivamente L. 413.074.705,= e pertanto l'asserto dell'Impresa è destituito da ogni fondamento.

Non si può neppure accogliere la tesi dell'Impresa che ritiene debba prendersi a base del calcolo il valore dell'importo globale a forfait di Lire 413.074.705,= decurtata della quota del 52% (differenza tra 100% e 48% accreditato al 2° Stato di avanzamento), da cui poi detrarre l'importo dei lavori da eseguire per il completamento del rustico, che assume in L. 93.356.853,= per giungere all'accreditamento delle opere a forfait eseguite dall'Impresa.

Bisogna anzitutto considerare che si è pervenuti alla rescissione consensuale del contratto, avendo il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto con Delibera n. 2051 del 30.9.1975 accolto la richiesta dell'Impresa impossibilitata a proseguire i lavori per le precarie condizioni di salute del titolare; l'Impresa all'atto della rescissione aveva eseguito

- lavori a misura riportati nello stato finale per importo di L. 34.579.350,= (corretto in sede di controllo da parte del sottoscritto Collaudatore in L. 33.169.801,=), che l'Impresa accetta senza osservazioni ;
- lavori compresi nel forfait di cui va valutato l'importo, in base ad esplicita norma contrattuale; la norma contrattuale che puo' utilizzarsi per la determinazione di tale importo e' riportata al penultimo comma dell'art.5 del Capitolato Speciale d'Appalto, che cosi' e' esposta :

"Se fossero dall'Amministrazione disposte aggiunte, soppressioni o modifiche ai dati o prescrizioni o variazioni delle dimensioni del fabbricato, del che essa si riserva l'insindacabile facolta', sara' fatto in base ai prezzi unitari dei lavori a misura, salvo se per l'applicazione del ribasso d'asta e cioe' saranno valutate in base ai detti prezzi unitari sia le le partite dei lavori prescritti ma non eseguiti - perche' soppressi o variati - sia le partite dei lavori prescritti ma in effetti eseguiti perche' richiesti in aggiunta; la differenza fra gli importi cosi' risultati sara', secondo il caso, portata in aumento o diminuzione dell'importo dei lavori valutati con il forfait globale".

E' evidente che la deliberazione consiliare n.2051 e' l'atto con cui l'Ann.no ha disposte "soppressioni" in merito all'oggetto dell'appalto e pertanto va conteggiato in base ai prezzi unitari di contratto con l'applicazione del ribasso d'asta - l'importo dei lavori soppressi ("prescritti ma non eseguiti") l'eventuale importo dei lavori ordinati in piu' rispetto a quelli del forfait globale, e la loro differenza algebrica va a modificare l'importo del forfait globale. L'Impresa invece intende fare riferimento all'art. 11 dove vengono regolate le modalita' per i pagamenti in acconto che, trattandosi di forfait, corrispondono solo di largh massima all'effettivo importo dei lavori eseguiti; e pertanto l'aver determinato come fa l'Impresa l'importo dei lavori eseguiti compresi nel forfait, deducendo dall'importo globale la percentuale dei lavori non eseguiti, che e' mera indicazione contabile per determinare l'entita' dell'acconto, non puo' essere ritenuto accettabile. Va pertanto confermato quanto fatto dalla Direzione Lavori, secondo il dettato del paragrafo 1° dell'art.5, con il conseguente rigetto della richiesta dell'Impresa.

Le richieste dell'Impresa sono, pertanto (dello stato finale) :

Richiesta n. 1 - Ricarcimento danni per maggiori spese generali sostenute rispetto al

previsto : L. 41.500.000,=

Richiesta n. 2 - Particolari maggiori

oneri di esecuzione : " 63.400.000,=

Richiesta n. 3 - Ricarcimento danni per

1^a esecuzione frazionata dell'opera " 22.500.000,=

Richiesta n. 4 - Impermeabilizzazione

fosse di base degli ascensori: " 65.340,=

Richiesta n. 5 - Danni di forza maggiore " 5.170.914,=

Richiesta n. 6 - Rettifiche contabili

per lavori a forfait : " 53.020.039,=

Totale L. 185.656.293,=

Il Direttore dei lavori conclude la sua relazione riservata: "a parziale accoglimento delle riserve, limitatamente alle richieste n.1 (A-B-C) e n.4 sia dovuta la somma di L. 12.398.316 + 65.340 = L. 12.463.656,=

Il sottoscritto COLLAUDATORE, in base a quanto sopra esposto, in merito alle richieste dell'Impresa e' del parere -

- che si possa parzialmente accogliere la 1^a

richiesta per un importo di L. 10.100.700,=

- per intero la richiesta n.4 di " 65.340,=

Per un totale quindi di L. 10.166.040,=

nel mentre tutte le altre richieste non possono

essere accolto.

Bari, 20 Dicembre 1977

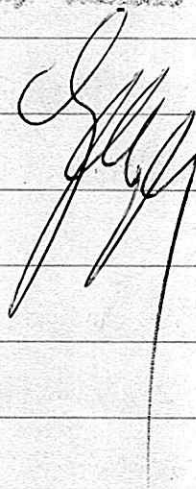
IL COLLAUDATORE

F^{ro} (Prof. Ing. Vitantonio Losupone)

PER COPIA CONFORME

IL COLLAUDATORE

Prof. Ing. Vitantonio Losupone



[illegible]

[illegible]

[illegible]